

Gli ottomani e il passato mediterraneo:
narrazioni, eredità, patrimonio

Edhem Eldem

SETTIMA EDIZIONE DELLE "LECTURES MÉDITERRANÉENNES"

Roma, da gennaio a maggio 2023

È ampiamente riconosciuto che, almeno nel XVI secolo, l'Impero Ottomano era una potenza mediterranea e come tale contribuì alla costruzione dell'Europa, eppure la tendenza della narrazione occidentale è quella di considerarlo un intruso, con un atteggiamento che varia dall'emarginazione politica all'esclusione culturale. Questo ciclo di conferenze si concentrerà su quest'ultimo aspetto, non tanto nel tentativo di ribaltare la tesi dell'esclusione, quanto per offrire un esame critico della natura – e dei limiti – del legame tra l'Impero Ottomano e alcuni aspetti del patrimonio e del retaggio mediterranei.

La visione di un impero situato al crocevia delle principali civiltà mediterranee è un luogo comune, tuttavia come la maggior parte dei cliché ha la sua parte di verità. In linea con questa logica, ognuna delle quattro conferenze del ciclo sarà dedicata a un caso collegato con una particolare dimensione dell'eredità in questione: 1) Roma e Bisanzio; 2) l'epopea di Alessandro; 3) il patrimonio monumentale e museale del Mediterraneo orientale; 4) quello della civiltà arabo-musulmana.

Le prime due conferenze condivideranno un approccio più storiografico, e saranno incentrate su narrazioni e documenti testuali e iconografici riferiti a un "lungo periodo", dall'inizio dell'era moderna alla fine del Novecento. Le ultime due riguardano invece un patrimonio più materiale e tangibile e si concentreranno sul lungo Ottocento.

Edhem Eldem

Professore al dipartimento di storia dell'Università di Boğaziçi (del Bosforo) a Istanbul, Edhem Eldem ha insegnato anche a Berkeley, Harvard, Columbia, all'École des hautes études en sciences sociales, all'École pratique des hautes études, all'École normale supérieure ed è stato titolare della cattedra internazionale di storia turca e ottomana al Collège de France. Specialista dell'Impero ottomano del XIX secolo, le sue ricerche e pubblicazioni vertono, tra l'altro, sul commercio del Levante, sull'epigrafia funeraria mussulmana ottomana, sulla storia della Banca imperiale ottomana, sulla storia dell'archeologia e della fotografia nell'Impero ottomano, sulle trasformazioni economiche e sociali di Istanbul, sulle dinamiche dell'occidentalizzazione e sull'orientalismo. Autore di *L'Empire ottoman et la Turquie face à l'Occident* (Fayard, 2018), ha di recente pubblicato *L'Alhambra. À la croisée des histoires* (Les Belles Lettres, 2021) e *L'Empire Ottoman* nella collezione « Que sais-je ? » (Presses universitaires de France, 2022).



Storia, Archeologia, Scienze sociali

Per saperne di più, visita il sito
dell'École française de Rome

www.efrome.it

LECTURES
MÉDITERRANÉENNES

Gli ottomani e il passato mediterraneo: narrazioni, eredità, patrimonio

Edhem Eldem

Università di Boğaziçi (del Bosforo) Istanbul

Roma, gennaio-maggio 2023



III. Veduta di Constantinopoli, Giovanni Andreas Vavassore, circa 1535 Germanisches Nationalmuseum, Nuremberg



Martedì 17 gennaio 2023, 18:30-20:00

Ambasciata di Francia in Italia, Palazzo Farnese

Roma dopo Roma dopo Roma: gli Ottomani e l'eredità romana e bizantina

Nel 1935, Nicolae Iorga scelse il titolo *Bisanzio dopo Bisanzio (Bizanț după Bizanț)* per il libro in cui descriveva i segni della sopravvivenza della civiltà bizantina nell'Impero Ottomano. Da allora, l'idea di una continuità tra Impero bizantino e ottomano si è fatta strada con diversi gradi di successo a seconda del contesto e del periodo. L'immagine del conquistatore di Costantinopoli, Mehmed II, come principe rinascimentale consapevole di questa eredità e rivendicante un titolo romano, rimane uno dei punti di forza della continuità imperiale. Sebbene queste constatazioni forniscano un valido argomento contro le derive del concetto di "conflitto di civiltà", è legittimo chiedersi quanto esse possano reggere a un esame più rigoroso, capace di andare al di là di alcuni casi suggestivi ma in fondo aneddotici. Sarà questo l'obiettivo della conferenza, che analizzerà l'evoluzione e le modalità in cui il retaggio imperiale veniva percepito e usato dagli Ottomani – dal XV al XX secolo, cioè fino alla fine dell'impero – ma anche dagli storiografi della Turchia repubblicana fino ai nostri giorni.

it.ambafrance.org
www.institutfrancais.it

Martedì 24 gennaio 2023, 18:00-19:30

Museo Nazionale Romano, Palazzo Altemps

Alessandro fra i Turchi: le vicissitudini del romanzo di Alessandro nell'Impero ottomano

Benché Roma e Bisanzio costituissero un'eredità storica che in qualche modo legava gli Ottomani a un passato comune o parallelo con l'Europa mediterranea, vi era un'altra eredità, questa volta greca o meglio macedone, il cui fascino e prestigio fu molto maggiore nella tradi-

zione ottomana: quella di Alessandro Magno, *Ἐσκандερ/ Eskandar* per gli orientali. Infatti, sebbene Roma e Bisanzio occupassero un'importanza centrale nelle narrazioni storiche, Alessandro ebbe il vantaggio di vedersi consacrare un'esclusiva epopea a carattere eroico e fantastico, nota come "romanzo di Alessandro" e resa universale dalla traduzione in quasi tutte le lingue della tarda antichità e del Medioevo. A partire dalla fine del XIV secolo, in Anatolia apparve una versione turca di questo romanzo con il nome di *İskendername*, fortemente influenzata dalle versioni persiane. Basandosi su un episodio del racconto, quello di Alessandro e Candace, la conferenza metterà in luce la sorprendente originalità di questo testo e, soprattutto, la sua incredibile longevità, almeno fino alla fine dell'Ottocento, mentre le sue versioni occidentali già da tempo erano relegate al rango di rarità filologiche.

museonazionaleromano.beniculturali.it

Seconda stagione *Patrimonio* **aprile-maggio 2023**

Mercoledì 19 aprile 2023, 18:00-19:30

Accademia di Francia a Roma - Villa Medici

La preistoria della museologia ottomana: visitatori, turisti, monumenti e collezioni a Istanbul, 1800-1870

Costantinopoli ha da sempre catalizzato la curiosità dei viaggiatori occidentali, che in questa città ricercano sia le antichità del passato bizantino, sia i misteri e l'esotismo di una capitale orientale. Con l'avanzare del XIX secolo, il numero di questi visitatori crebbe in modo vertiginoso e il loro profilo si diversificò: aristocratici, antiquari, diplomatici, artisti, romanzieri, ufficiali, dilettanti e, soprattutto, turisti comuni attratti da un Oriente sempre più accessibile. Oltre ai resoconti e ad altre fonti occidentali che documentano le esperienze personali di questi viaggiatori, gli archivi ottomani conservano migliaia di domande di permesso per visitare monumenti e musei. Questi archivi rivelano quanto la curiosità europea abbia contribuito allo sviluppo di una museologia ottomana che cercava di soddisfare al contempo gli standard scientifici occidentali e le aspettative esotiche degli stranieri in visita. Sulla base di

queste fonti, la conferenza ripercorrerà le principali tappe della nascita della museologia ottomana.

www.villamedici.it

Martedì 2 maggio 2023, 18:00-19:30

Institut français - Centre Saint-Louis

Gli Ottomani in Andalusia: sguardi incrociati sull'Alhambra nel lungo Ottocento

L'Alhambra di Granada, uno dei monumenti più famosi e visitati del XIX secolo, ha giocato un ruolo eccezionale nell'immaginario occidentale, dall'infatuazione per l'architettura moresca fino alle fantasie medievaliste e orientaliste di artisti e scrittori europei e americani. Eppure di solito si ignora che questo magnifico complesso palaziale arabo-musulmano è stato anche il centro dell'interesse di un certo numero – minore, ma comunque considerevole – di non europei, tra i quali i sudditi dell'Impero Ottomano occupano un posto predominante. Seguendo le tracce di questi visitatori inattesi attraverso le pagine del registro delle visite conservato dal 1829, e integrando queste informazioni con lo studio di altre fonti disponibili (stampa spagnola e granadina, resoconti di viaggio, memorie e ricordi, documenti d'archivio), questa conferenza mostrerà come i sudditi ottomani scoprirono l'Alhambra e come – a seconda del loro retroterra culturale (turco o arabo) ma anche dell'identità religiosa – questa scoperta abbia scatenato reazioni molto diverse, dalla nostalgia per un passato mitico all'emulazione dei gusti occidentali e dei sentimenti nazionalisti fino all'appropriazione dei cliché orientalisti.

www.ifcsl.com

INFORMAZIONI PRATICHE

Le conferenze sono in francese, con traduzione simultanea in italiano.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti tranne per la prima conferenza di martedì 17 gennaio a Palazzo Farnese, per la quale l'ingresso si farà previa iscrizione obbligatoria (formulario online www.efrome.it).